

Una manifestazione da Giaglione, con arrivo al traliccio dove rischiò la vita

Abbà torna in Val Clarea, sabato 29 marcia No Tav



Sopra, Luca Abbà insieme alla compagna. A fianco il traliccio

CHIOMONTE - Era il 27 febbraio, quando, con lo sgombero della baita in Clarea, ad opera delle forze dell'ordine, con l'obiettivo di allargare i confini del cantiere della Maddalena di Chiomonte, Luca Abbà, militante No Tav nonché proprietario di uno dei terreni limitrofi, per protesta, inseguito da agenti di polizia, salì su un traliccio dell'alta tensione, dal quale poi precipitò, restando lungo tempo ricoverato in pdspedale a Torino ed in pericolo di vita.

Fortunatamente è acqua passata.

Oggi, anzi sabato 29 settembre, ad oltre sei mesi da questo tragico accadimento, il movimento No Tav ha organizzato una nuova manifestazione, in pratica una marcia, che partirà dal campo sportivo di Giaglione alle 14.30, per riaccompagnare Luca Abbà sul luogo dell'incidente.

“Vogliamo dimostrare che la Valle di Susa non ha paura non demorde- fanno sapere alcune voci del movimento- perciò si continuerà, da parte nostra, a denunciare e contrastare il cantiere Tav e la militarizzazione del territorio”. Anche Luca Abbà, sul sito no-tav.info, ha lasciato il suo pensiero in merito: “E' giunto il momento di annunciare il mio ritorno in Clarea. Voglio tornare per rendermi conto di persona di quanto sia stato modificato e distrutto il paesaggio di quella zona.

Voglio tornare per guardare di nuovo in faccia l'imponente apparato della militarizzazione, responsabile, tra le altre cose, anche della mia caduta. Vorrei che questo fosse un giorno speciale, per me e per tutti, per lasciarsi alle spalle i traumi inevitabili di quel 27 febbraio.

Vorrei che fosse un se-



gnale di riscossa popolare nei confronti di chi guarda unicamente ai suoi interessi economici, un momento che dia il senso della determinazione dei valsusini a continuare la lotta per difendere il territorio dalle brame distruttrici. Mi piacerebbe che quel giorno ci fosse tanta gente ad accompagnarmi nel ritorno sotto il traliccio ormai famoso”.

Il movimento No Tav ha inoltre stampato un manifesto di invito alla manifestazione chiamato “Ritorno al futuro”, come il famoso film di Zemeckis, con Michael J. Fox. Hanno scelto questa singolare sigla perché, scrive ancora Luca

Abbà, “sarà una sorta di ritorno al futuro, dato che in quel luogo si gioca una parte importante del futuro del territorio valsusino e non solo, e perché in quel luogo ho rischiato di non avere più un futuro”. Dunque, il movimento torna a “passeggiare” in Clarea. E' stata un'estate molto calda, e l'autunno non sarà da meno.

Infatti, da ogni volante No Tav, da ogni scritto e da ogni post su internet, non si evince altro che la determinazione di chi si oppone al treno veloce.

Pare che questa lunga lotta non logori minimamente il movimento.

GIORGIO BREZZO